



La regolarità del lavoro

Principali risultati

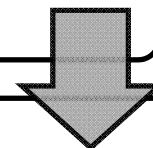
Clemente Tartaglione

2009

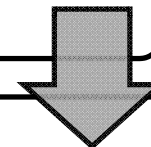
INREGOLA
EMERSONE E LEGALITÀ PER UN LAVORO SICURO.

Le aree di indagine

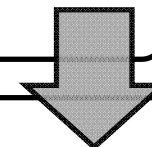
IL CONCETTO DI ECONOMIA SOMMERSA E DI LAVORO IRREGOLARE



DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

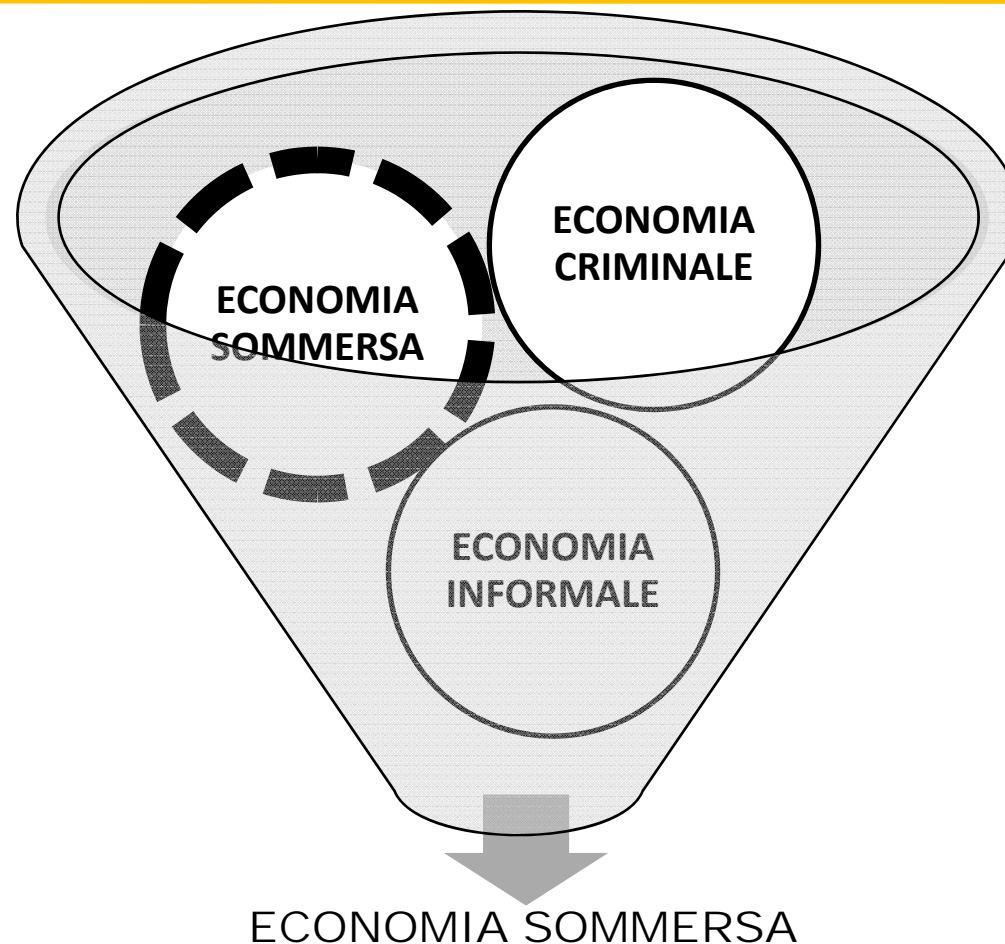


LE ESPERIENZE DI POLICY



UN FOCUS TERRITORIALE: CINQUE REGIONI A CONFRONTO

Il sommerso economico: *una porzione dell'economia non ufficiale*



quel complesso di attività di impresa di cui la pubblica amministrazione non ha conoscenza per motivi di **evasione fiscale e contributiva, per la mancata osservanza della più complessiva normativa sul lavoro, per illeciti in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro e per la mancanza di permessi ed autorizzazioni amministrative**

INREGOLA

EMERSONE E LEGALITÀ PER UN "LAVORO" SICURO.

DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

Le dimensioni del sommerso nell'economia nazionale: alcune cifre generali



15-17%

- E' il livello su cui si attesta da molti anni l'economia sommersa sul PIL nazionale

**Oltre 100 miliardi
di €**

- E' la perdita di gettito fiscale e contributivo generata dal sommerso solo nel 2007

75%

- E' la % di cittadini che secondo le ultime indagini ISAE e Banca d'Italia ritengono grave o gravissimo il fenomeno dell'evasione

3.000.000

- E' la soglia intorno a cui si attesta il lavoro irregolare da circa due decenni

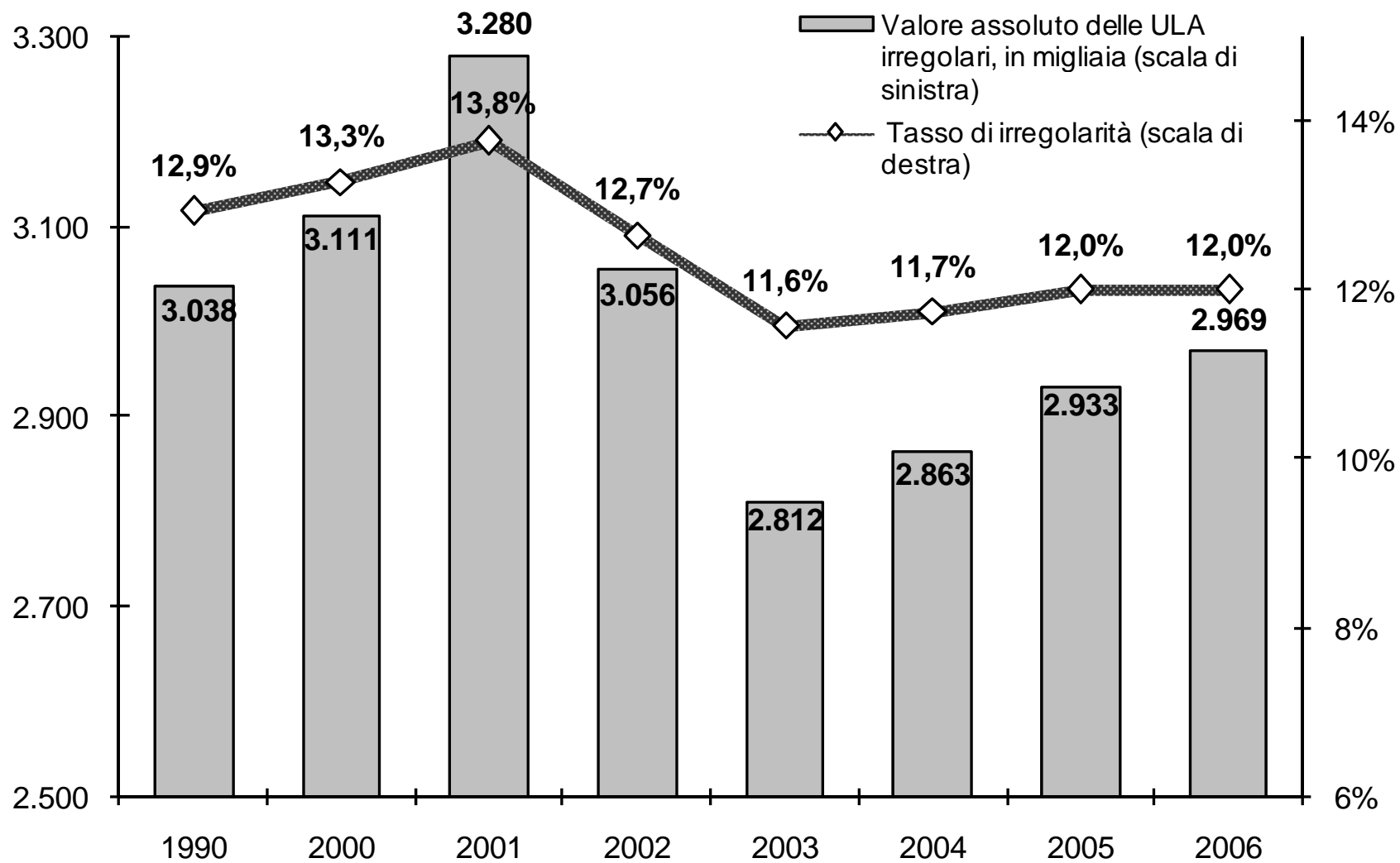
12%

- Il peso del lavoro irregolare sul totale dell'occupazione nel 2007

52%

- La quota di lavoratori irregolari con meno di 34 anni

Il lavoro irregolare: un fenomeno che persiste da molti anni

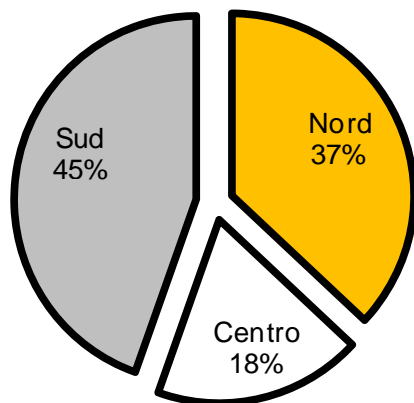


La distribuzione settoriale del fenomeno

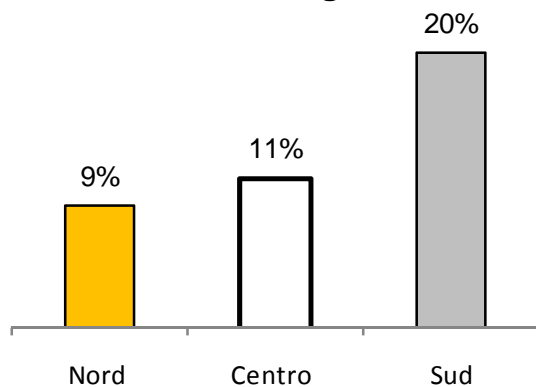
	ULA Irregolari anno 2005 (in migliaia)	Tasso di irregolarità (in %)	Composizione (in %)
AGRICOLTURA	291	22,2	9,8
INDUSTRIA	191	3,9	6,5
COSTRUZIONE	214	11,3	7,3
<u>SERVIZI (di cui)</u>	<u>2.256</u>	<u>13,9</u>	<u>76,4</u>
<i>Commercio</i>	256	7,3	8,7
✘ <i>Alberghi e pubblici esercizi</i>	522	35,8	17,7
✘ <i>Trasporti e comunicazioni</i>	467	29,4	15,8
<i>Attività professionali, noleggio, servizi immobiliari</i>	300	10,8	10,2
✘ <i>Servizi domestici</i>	445	53,4	15,1
TOTALE	2.951	12,1	100

La mappa geografica dell'irregolarità lavorativa

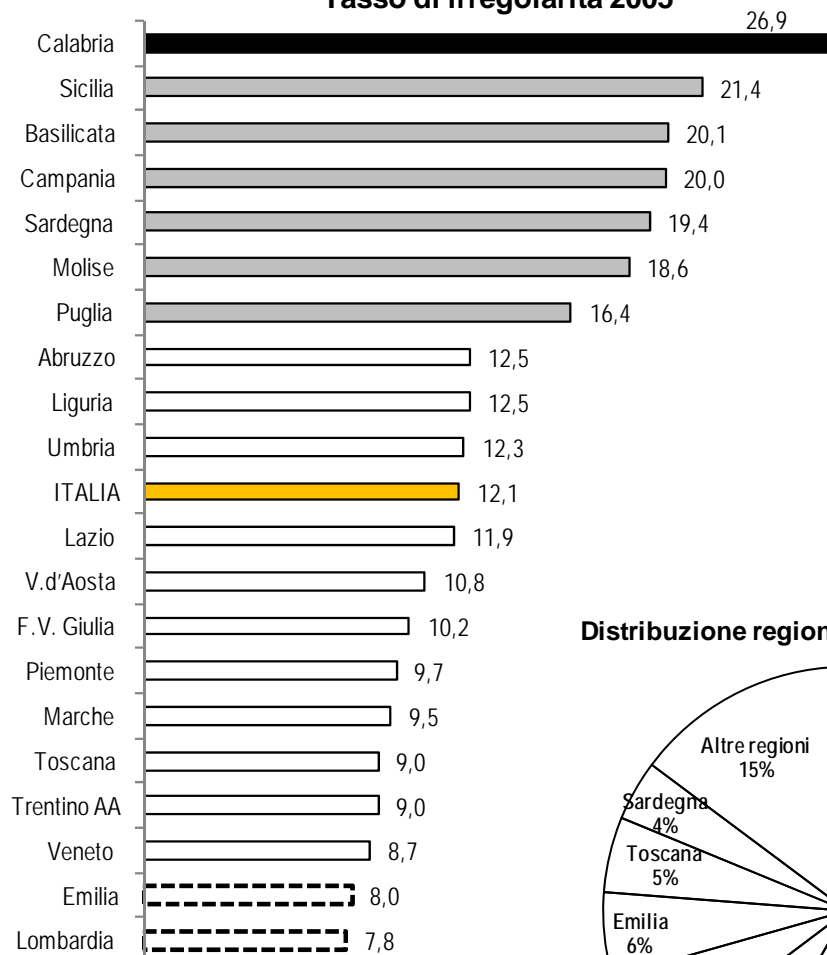
Distribuzione del lavoro irregolare



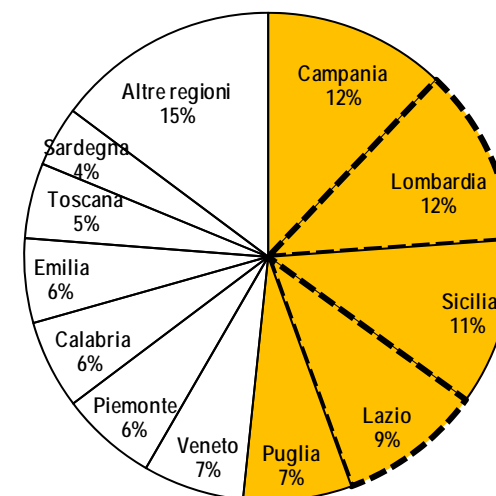
Tasso di irregolarità



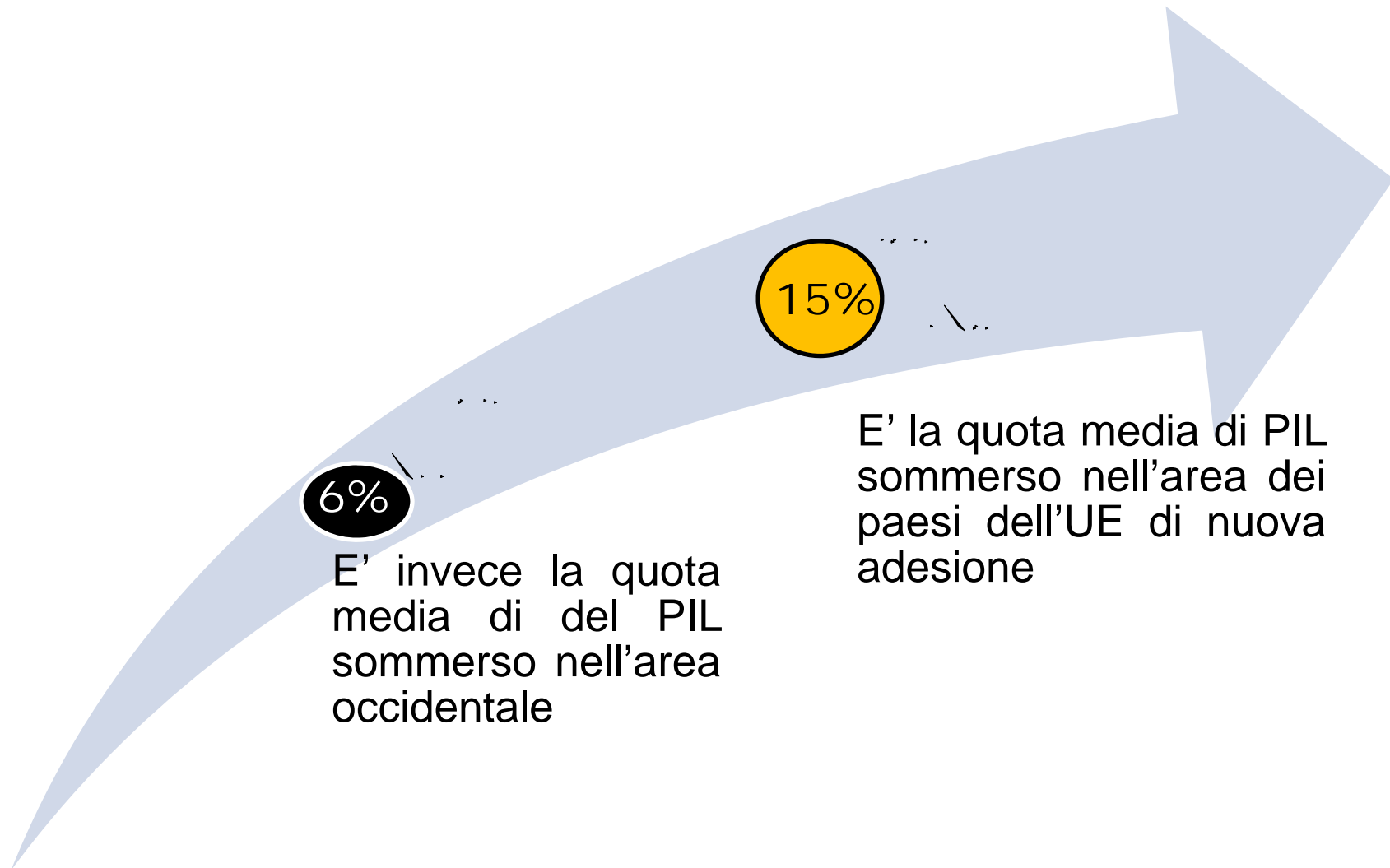
Tasso di irregolarità 2005



Distribuzione regionale delle ULA irregolari



La dimensione del nero divide l'UE in due blocchi omogenei per livello di solidità socio-economica: *diverge da questa configurazione l'Italia*



INREGOLA

EMERSONE E LEGALITÀ PER UN **LAVORO** SICURO.

LE ESPERIENZE DI POLICY

La matrice cause-effetti del sommerso

Le cause
<i>Sono fattori socio-istituzionali e fattori economici di competitività a spiegare il progredire del fenomeno del sommerso.</i>
1. Una organizzazione imprenditoriale arretrata che in un contesto dove esiste un basso rischio di contenzioso preferisce agire sulle leve del costo e non sugli investimenti
2. Una crescente aggressività competitiva che, per quei settori più esposti al prezzo, spesso si risolve nella minimizzazione dei costi aziendali
3. Una debole percezione dello stato di diritto con molte imprese indifferenti alla responsabilità sociale
4. Una governance tollerante alla possibilità di una economia che disattende l'obbligo di una piena applicazione delle regole
5. Un eccessivo onere pubblico, da intendersi come vincoli amministrativi, peso burocratico, elevato livello della pressione fiscale e contributiva
6. Un modello regolativo rigido ed inefficiente rispetto ai cambiamenti e alla pluralità di forme economiche determinate dalla dimensione, settore, scelte organizzative
7. Una inadeguatezza dei contesti locali carenti nelle infrastrutture e nei servizi (aree attrezzate, servizi finanziari, trasporti, efficienza amministrativa e controllo del territorio) che per le imprese si traduce in uno svantaggio competitivo a cui spesso si fa fronte forzando i meccanismi regolativi dell'attività imprenditoriali
8. Un dualismo territoriale con aree in ritardo di sviluppo dove non esistono le condizioni per assorbire nel circuito della regolarità le risorse occupazionali presenti sul territorio.
9. La rilevante presenza e diffusione di micro-imprese, che si correla al diffondersi di pratiche organizzative che destrutturano e frammentano il processo produttivo e l'offerta di servizi
10. L'estendersi di lavoro autonomo, subappalto e più in generale contratti flessibili, che si prestano ad essere utilizzati abusivamente ai fini della non dichiarazione di una parte del reddito o dell'evasione delle norme che regolano il lavoro

Gli effetti
<i>I danni del sommerso possono essere ricondotte a quattro aree: 1. il circuito dell'economia; 2. il funzionamento dell'apparato Pubblico; 3. il contesto sociale; 4. l'ambiente</i>
1. Indebolimento della logica di mercato come conseguenza della concorrenza sleale tra imprese e della distorsione nell'offerta di lavoro. L'effetto è sia l'impovertimento del sistema economico che difficilmente per questa via riesce a qualificarsi, e l'impovertimento del capitale umano che quando irregolare resta escluso dai percorsi di qualificazione professionale
2. Perdita di introiti fiscali e contributivi a scapito del funzionamento del servizio collettivo e delle prestazioni sociali con un effetto di indebolimento della fiducia e credibilità nello stato e nei sistemi di sicurezza sociale
3. Erosione del capitale sociale e civico e diminuzione del principio di legalità. Il rischio della tolleranza della non regolarità, soprattutto in quei contesti dove il fenomeno è molto diffuso, è poi quello di una normalizzazione su sistemi a bassa legalità e qualità sociale
4. Abusivismo edilizio, destinazione industriale di spazi non attrezzati, sono comportamenti che molto spesso si coniugano con l'imprenditoria che evade tutele del lavoro e vincoli fiscali

Indicazione UE in tema di politiche di contrasto del sommerso: *un modello di intervento che integra azioni preventive e sanzionatorie*



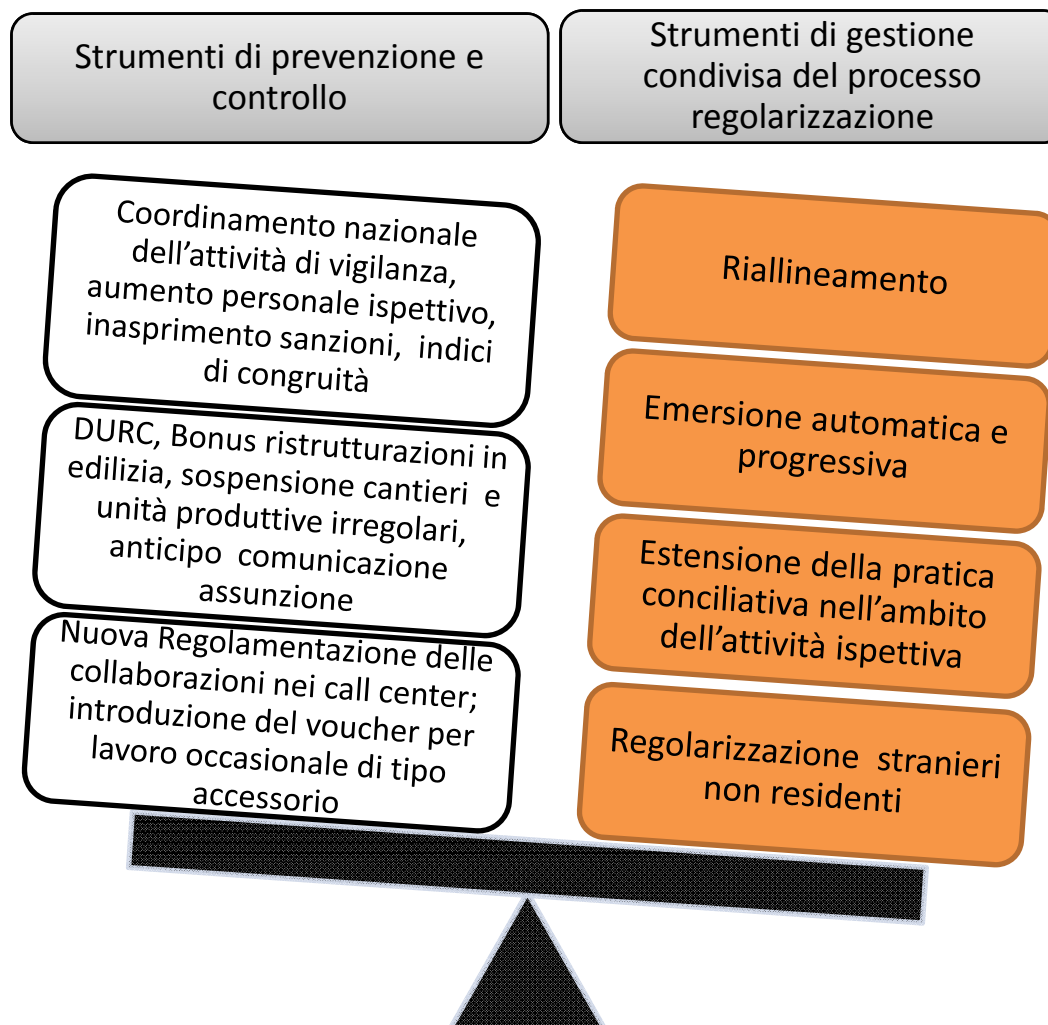
- 1 Riforma del sistema tributario e contributivo, introducendo trattamenti differenziati per quelle attività più esposte al nero, riduzione dell'onere che grava sui lavoratori a basso reddito, avvicinamento dell'onere tra dipendenti e autonomo
- 2 Maggior informazione e sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza sociale della gravità e rischi del lavoro irregolare e dei benefici della regolarità, soprattutto in termini di servizi e prestazioni
- 3 Rafforzamento controlli, aumentando la cooperazione tra istituzioni e parti sociali, garantendo un'adeguata tutela alle vittime, e la cooperazione tra stati per rendere più efficace la lotta alle frodi transfrontaliera ai danni dei sistemi di sicurezza sociale
- 4 Rafforzare l'impegno delle parti sociali nell'affrontare la questione del lavoro irregolare nell'ambito della propria azione sindacale e del dialogo sociale
- 5 Rafforzare i sistemi di sicurezza sociale, disincentivando il lavoro nero attraverso livelli adeguati di sostegno al reddito, riconoscimento del rapporto tra diritti e contributi versati, controlli nei confronti dei beneficiari di prestazioni sociali
- 6 Intraprendere gli sforzi necessari a livello nazionale ed europeo per misurare le dimensioni del problema e i progressi conseguiti a livello nazionale
- 7 Riduzione dell'onere amministrativo e di tutti quei vincoli burocratici che ostacolano la nascita e lo sviluppo delle piccole imprese
- 8 Revisione sistema di regolazione del mercato del lavoro qualificando gli strumenti di incontro domanda-offerta e rafforzando le politiche attive nella direzione dei beneficiari delle misure di protezione sociale e delle categorie più esposte al sommerso

I principali provvedimenti su cui prende forma la piattaforma UE: Libro Bianco 1993 «Crescita, competitività, occupazione»; Risoluzione 1999 «cooperazione tra Stati membri nella lotta al sommerso»; Vertice Lisbona 2001; Risoluzione 2003 «trasformare il lavoro non dichiarato in occupazione regolare»; Libro Verde del 2006 «Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo» Comunicazione 2007 «rafforzare la lotta al lavoro sommerso»

Le politiche in Italia: per molti anni prevale una logica di conciliazione come risposta al dilagare del lavoro irregolare



l'Italia è Il paese che per la prima volta sperimenta un approccio più pragmatico al sommerso. Questa impostazione poggia sull'ipotesi che in contesti caratterizzati da un'economia dove l'irregolarità è strutturale e diffusa, possa essere più efficace operare in modo graduale, sostenendo le imprese in un processo di consolidamento dell'assetto produttivo.



INREGOLA

EMERSONE E LEGALITÀ PER UN LAVORO SICURO

**UN FOCUS TERRITORIALE: CINQUE REGIONI
A CONFRONTO**

Cinque regioni a confronto: un'analisi che incrocia scenari socio-economici e dimensioni del sommerso

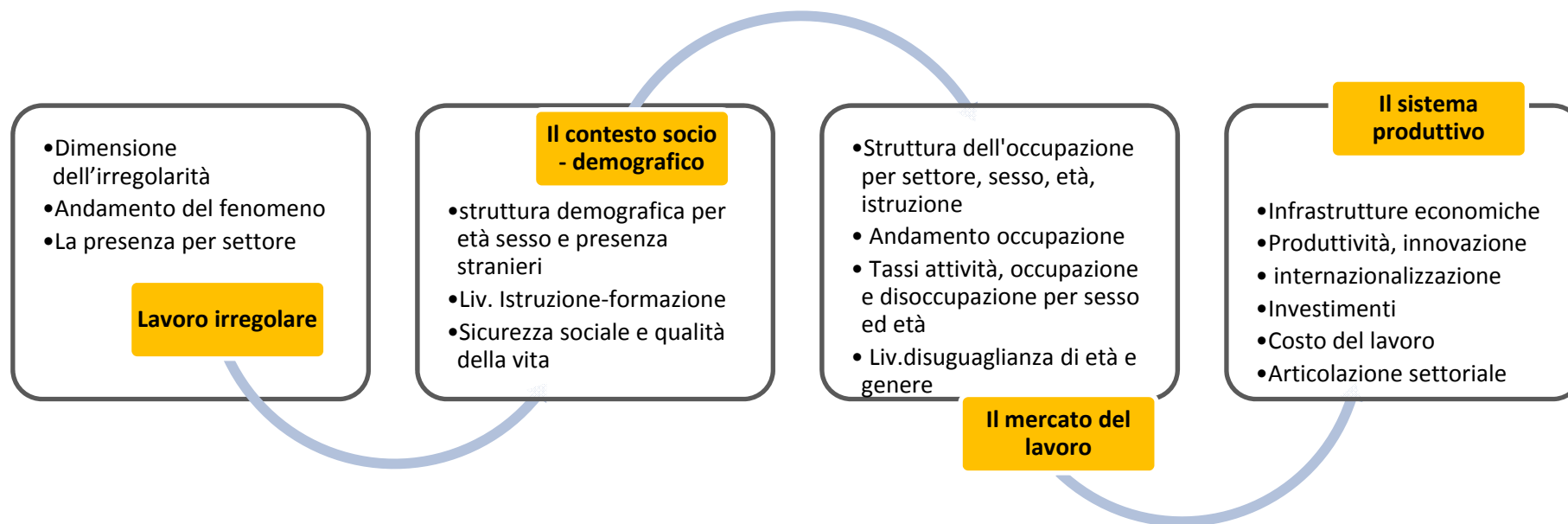
Lombardia

Veneto

Lazio

Campania

Puglia



una matrice di variabili che consentono di contestualizzare le differenze di diffusione del sommerso rispetto ai diversi livelli di forza e fragilità territoriali



Il tratto generale che è possibile visualizzare è un solido rapporto tra livello di fragilità del sistema socio-economico e diffusione del sommerso. Questo risultato se letto rispetto alle dinamiche di sviluppo accredita la tesi per cui marginalità, lavoro sommerso e criminalità rappresentano oggi i principali ostacoli alla qualificazione dei sistemi territoriali. In questo quadro persiste un insolito rapporto tra investimenti fissi e lavoro irregolare.

	Lombardia	Veneto	Lazio	Campania	Puglia	Totale Italia
Tasso irregolarità	64	72	98	165	136	100
<i>Popolazione sotto la soglia di povertà</i>	38	39	65	187	173	100
<i>Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media</i>	90	73	60	131	131	100
<i>Dotazione infrastrutture sociali</i>	126	108	186	108	82	100
Produttività PMI fino a 99 addetti	125	107	103	84	71	100
Propensione all'export	137	142	34	40	45	100
Intensità attività di innovazione nell'economia privata	111	116	85	72	68	100
Intensità investimenti fissi economia privata	88	105	92	109	111	100
Costo del lavoro economia privata	111	99	111	84	82	100
Infrastrutturazione economica	126	123	130	86	76	100